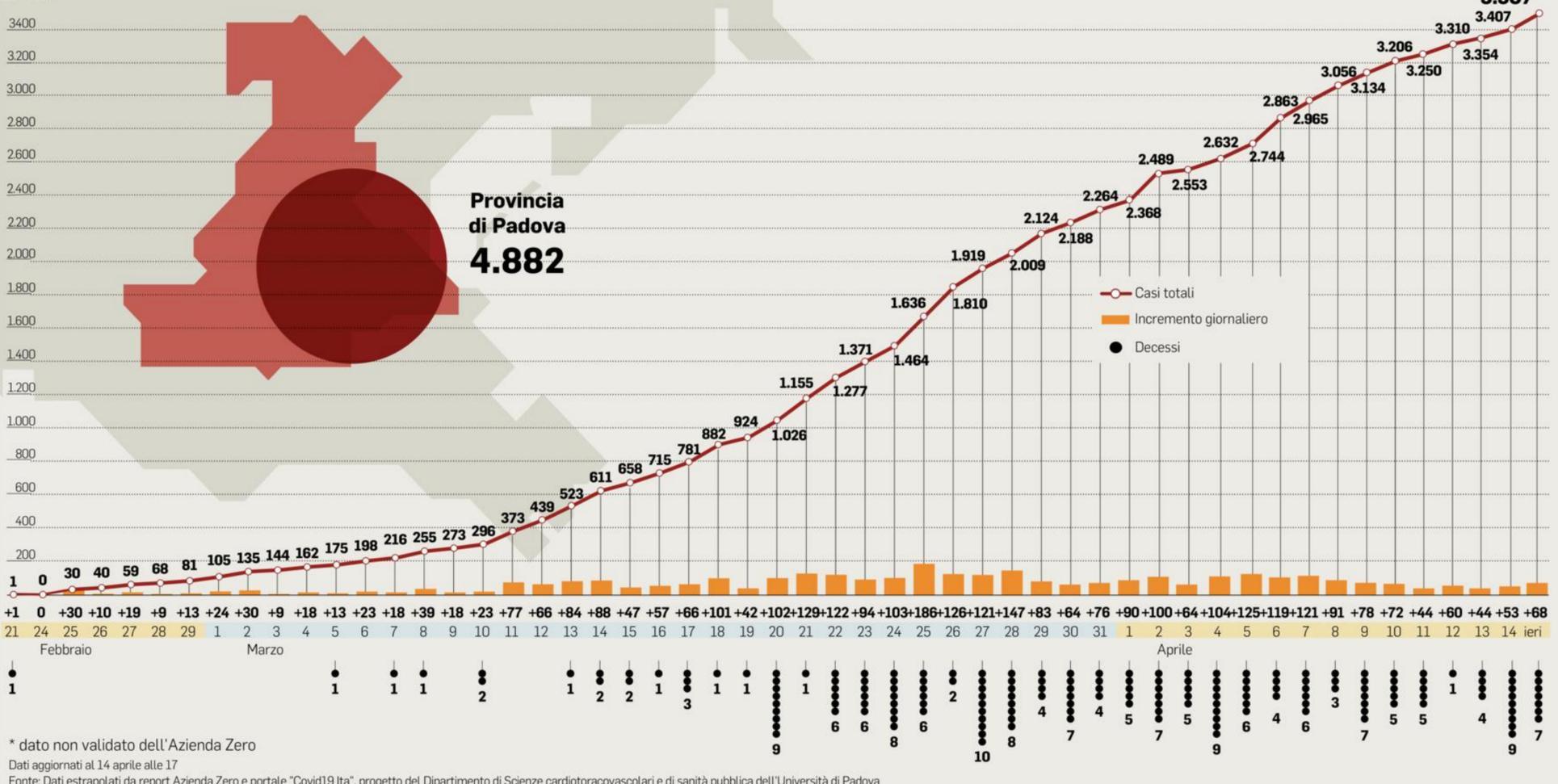


L'epidemia in provincia

Soggetti in isolamento domiciliare



Coronavirus, il bilancio

In 24 ore altri 7 morti, ma è record di guariti

I NUMERI

PADOVA Altre sette persone sono morte a causa del Coronavirus. In provincia di Padova la conta delle vittime arriva così a 183. Ieri all'ospedale di Schiavonia sono decedute tre donne. Renata Dorigatto, pensionata di 72 anni, nubile, che abitava a Carmignano di Brenta, un 77enne di Creazzo (Vicenza) e la 92enne Bianca Vettore di Padova. A poche ore di distanza altri quattro pazienti non ce l'hanno fatta in Azienda ospedaliera.

A dover attraversare non solo il dolore del lutto, ma soprattutto quello dell'ultimo saluto negato, è la famiglia di Bianca Vettore, classe 1927, 93 anni da compiere il prossimo luglio. Bianca a quel compleanno però non è arrivata. La sua vita si è fermata alle 8.15 di mercoledì in un letto del Covid Hospital di Schiavonia dove l'anziana donna era stata ricoverata lo scorso venerdì pomeriggio. Fino ad allora era una delle 66 ospiti della casa di riposo Maria Bambina di via San Massimo, teatro di un focolaio di Coronavirus di cui Bianca è stata la terza vittima in una settimana. Era tra le 38 ospiti risultate positive al virus, nonostante la direzione abbia dichiarato di non avere anziani contagiati. Dopo aver contratto il Covid il suo quadro clinico è peggiorato fino a richiedere la costante somministrazione dell'ossigeno e il trasferimento all'ospedale. «Mi avevano informata del tampone risultato positivo - racconta la figlia Elisabetta - purtroppo mia mamma soffriva già di diverse altre patologie serie e questo per lei è stato il colpo finale. È una dei tanti, ma non sono numeri, sono persone, i nostri cari. Spero almeno di poterla accompagnare a distanza al cimitero per il suo ultimo viaggio quando tornerà da Schiavonia». Bianca Vettore, che prima di trasferirsi nel pensionato gestito dalle suore di Carità viveva in via Umago all'Arcella, lascia le figlie Elisabetta e Stefania, le sorelle, i nipoti e tutti i parenti che si stringono in questo momento di grande dolore.

IL TREND

L'incidenza del contagio nel

Si è spenta all'ospedale di Schiavonia dopo un breve ricovero la 92enne Bianca Vettore: terza vittima tra le ospiti della casa di riposo Maria Bambina

territorio padovano si dimostra sempre più contenuta. Ieri sono stati registrati 68 nuovi casi. Il complessivo in provincia è di 3.507. Nel cluster di Vo' si segnalano 87 casi, nel resto della provincia invece se ne contano 3.420. I padovani positivi al Covid-19 ad oggi sono 2.371. Suddividendo il dato, 8 risiedono a Vo' e 2.363 nel resto del capoluogo. I "negativizzati virologici" invece sono 953 su tutta la provincia. Nelle ultime 24 ore c'è stata un'impennata di "guariti": 162 padovani sono riusciti a debellare il virus, risultando negativi a due tamponi di fila. Dal 21 febbraio ad oggi si sono negativizzati 76 residenti a Vo' e 877 nel resto del territorio padovano. Invariato il numero di soggetti in isolamento domiciliare, sono in quarantena 4.882 persone. Il trend dei ricoveri è contenuto e in linea con i giorni scorsi, pur risentendo di qualche minima variazione. In Azienda ospedaliera sono occupati 86 posti letto in area non critica, quindi sette in meno rispetto lo scorso report. Stabili i

I NEGATIVIZZATI "VIROLOGICI" IN PROVINCIA SI STANNO AVVICINANDO AL MIGLIAIO



I DECESSI Altre sette vittime tra cui Renata Dorigatto, 72 anni, di Carmignano di Brenta (foto a fianco)

pazienti gravi in terapia intensiva, sono intubati 17 positivi. Diminuiscono i ricoveri anche a Schiavonia, in reparto si contano 117 degenze, tre in meno. Stabili i 9 assistiti in terapia intensiva. Un nuovo paziente positivo è stato segnalato all'Istituto Oncologico Veneto. Nelle scorse è stato registrato un caso di positività a Coronavirus tra i dipendenti della redazione padovana dell'emittente televisiva Telenordest. Si tratta di un tecnico. In via precauzionale la sede della rete televisiva è stata chiusa. Sono già oltre cento le richieste di consulenza da parte delle aziende padovane raccolte dall'Università di Padova. Il progetto si chiama "Uni.t.i. Non solo mascherine contro il Covid-19" ed è promosso da UniSmart, la fondazione nata per favorire l'incontro tra eccellenza universitaria e realtà industriali. L'obiettivo è fornire alle imprese valutazioni tecniche, raccolta delle richieste di supporto, promozione e comunicazione di iniziative/servizi.

Elisa Fais-Serena De Salvador

IN UN GIORNO 162 PADOVANI HANNO SCONFITTO IL VIRUS IN QUANTO NEGATIVI A DUE TAMPONI

Negativizzati



953

dati dell'Azienda Zero

Attualmente

positivi

2.363

resto provincia
Padova

8

cluster Vo'

Fonte: azienda Zero

NUMERO COMPLESSIVO DI CASI PER COMUNE

| | | | | | | | |
|----------------------|-----|-----------------------|----|-------------------------------|-----|----------------------------|----|
| Padova | 726 | Casale di Scodosia | 26 | Merlara | 80 | Sant'Elena | 11 |
| Abano Terme | 42 | Casalserugo | 13 | Mestrino | 28 | Sant'Urbano | 4 |
| Agna | 5 | Castelbaldo | 9 | Monselece | 229 | Santa Giustina in Colle | 35 |
| Albignasego | 60 | Cervarese Santa Croce | 23 | Montagnana | 28 | Saonara | 23 |
| Anguillara Veneta | 8 | Cinto Euganeo | 6 | Montegrotto Terme | 23 | Selvazzano Dentro | 58 |
| Arquà Petrarca | 10 | Cittadella | 83 | Noventa Padovana | 48 | Solesino | 19 |
| Arre | 13 | Codevigo | 15 | Ospedaletto Euganeo | 14 | Stanghella | 10 |
| Arzergrande | 17 | Conselve | 28 | Pernumia | 23 | Teolo | 18 |
| Bagnoli di Sopra | 6 | Correzzola | 17 | Piacenza d'Adige | 2 | Terrassa Padovana | 13 |
| Baone | 5 | Curtarolo | 36 | Piazzola sul Brenta | 28 | Tombolo | 10 |
| Barbona | 1 | Due Carrare | 23 | Piombino Dese | 16 | Torreglia | 7 |
| Battaglia Terme | 19 | Este | 45 | Piove di Sacco | 61 | Trebaseleghe | 20 |
| Boara Pisani | 4 | Fontaniva | 23 | Polverara | 2 | Tribano | 11 |
| Borgo Veneto | 13 | Galliera Veneta | 28 | Ponso | 3 | Urbana | 3 |
| Borgoricco | 39 | Galzignano Terme | 98 | Ponte San Nicolò | 41 | Veggiano | 10 |
| Bovolenta | 66 | Gazzo Padovano | 5 | Pontelongo | 17 | Vescovana | 1 |
| Brugine | 12 | Grantorto | 26 | Pozzonovo | 9 | Vighizzolo d'Este | 2 |
| Cadoneghe | 52 | Granze | 15 | Rovolon | 17 | Vigodarzere | 49 |
| Campo San Martino | 18 | Legnaro | 29 | Rubano | 37 | Vigonza | 57 |
| Campodarsegno | 71 | Limena | 24 | Saccolongo | 17 | Villa del Conte | 36 |
| Campodoro | 5 | Loreggia | 38 | San Giorgio delle Pertiche | 51 | Villa Estense | 9 |
| Camposampiero | 88 | Lozzo Atestino | 13 | San Giorgio in Bosco | 19 | Villafranca Padovana | 33 |
| Candiana | 3 | Maserà di Padova | 24 | San Martino di Lupari | 33 | Villanova di Camposampiero | 27 |
| Carceri | 6 | Masi | 2 | San Pietro in Gu | 10 | Vo' | 87 |
| Carmignano di Brenta | 23 | Massanzago | 30 | San Pietro Viminario | 6 | | |
| Cartura | 13 | Megliadino San Vitale | 10 | Sant'Angelo di Piove di Sacco | 41 | | |

L'Ego-Hub

L'iniziativa solidale



Corso gratuita in taxi per chi vuole andare a donare il sangue

«L'albero del sangue non esiste» è l'iniziativa che permette oggi in 21 città, da nord a sud della penisola, di andare a donare il sangue in taxi con corsa gratuita da casa al centro trasfusionale. L'evento è promosso dall'associazione di volontariato «Tutti taxi per amore», insieme ai tassisti di Padova e degli altri capoluoghi. Accompagneranno gratuitamente, nei centri trasfusionali, i donatori di sangue che ne faranno richiesta. Non si tratta di una donazione d'urgenza, dato che al momento non c'è una necessità impellente da parte delle strutture sanitarie, ma per ribadire che la donazione di sangue non si ferma nonostante l'emergenza Covid-19.

«È il nostro contributo concreto per la cultura della donazione del sangue - ha spiegato Marco Saliccia, presidente di Tutti Taxi per Amore - donare il sangue è un impegno civile, un dovere sociale». I donatori e gli aspiranti donatori, muniti di mascherine, possono chiamare il numero 346 8004680 per prenotare la corsa che li porterà a fare la loro

donazione e ritorno. «Abbiamo accolto con grande favore questa iniziativa per dare un nostro contributo di solidarietà come in tante altre occasioni - commenta il presidente padovano Massimo Pastore - siamo sempre presenti per questi eventi anche in un periodo molto difficile come quello che stiamo vivendo». In tutto il Veneto i taxi possono trasportare un solo cliente alla volta. «I nostri mezzi sono sempre disponibili, sicuri e sanificati secondo quanto previsto dal Ministero della Salute e tutti i nostri tassisti sono correttamente istruiti sulle norme igieniche da adottare durante il servizio. Possiamo far salire un solo cliente alla volta - spiega Pastore - il lavoro è diminuito di quasi il 90% per questo lavoriamo a turno, il resto è cassa integrazione, 15 giorni in un mese. I centralinisti sono a casa e abbiamo attivato una sinergia con Mestre, quindi metà giornata centralino a Padova, metà a Mestre, mentre di notte il sistema è computerizzato. La situazione è tragica speriamo in un miglioramento».

L.M.

ALLO IOV

PADOVA «Grazie a tutti i pazienti per la sensibilità e l'attenzione alle regole che ci sono imposte in questo periodo, e grazie ai nostri operatori che si impegnano con grande spirito di sacrificio contribuendo a ridurre i rischi delle infezioni». Il direttore generale dell'Istituto oncologico veneto Giorgio Roberti ha tracciato un bilancio degli sforzi dell'ospedale Busonera nel garantire la continuità assistenziale ai propri pazienti, in particolare le terapie salvavita con percorsi differenziati e le misure di contenimento del rischio per visitatori e accompagnatori. Lo Iov ha eseguito 1.200 tamponi sulla totalità del personale, 300 test rapidi per la verifica della presenza di anticorpi e 450 test sierologici. «I dipendenti sono riforniti di mascherine, camici, calzari, guanti, e abbiamo attivato - ha sottolineato Roberti - lo smart working per parte del personale amministrativo o che effettua attività di ricerca».

LA PREOCCUPAZIONE

Attualmente tra i pazienti dello Iov non ci sono casi positivi ma ci sono 22 operatori contagiati (11 infermieri, 6 oss, 2 medici e altre figure come psicologi e tecnici di laboratorio). Cosa, questa, che nei giorni scorsi aveva fatto alzare la voce ai medici dirigenti di Cgil Fp, Anaa Assomedi, Aaroi Emac, Cimo, Uil Fpl, unite in una nota congiunta: «Le scriventi sigle sindacali esprimono profonda preoccupazione per il riscontro di 22 casi di positività per Coronavirus fra il personale sanitario afferente a un'unica area assistenziale dell'ospedale Busonera, caso unico in tutta la provincia di Padova, ritenendo tale situazione grave, anomala e pregiudizievole a fronte di alcuni degeniti risultati positivi, peraltro a distanza di circa 2 mesi dall'inizio dell'emergenza, tempo in cui in tutte le Aziende si è proceduto ad ulteriori adeguamenti in termini di procedure per contrasto Covid». I rappresentanti sindacali si erano detti «sconcertati, in considerazione della speciale tipologia di pazienti afferenti allo Iov fragili, immunodepressi e paucisintomatici, e a fronte di più di 14000 sanitari contagiati

«Tamponi e test rapidi per garantire le cure ai pazienti oncologici»

►Le assicurazioni del direttore generale Roberti: «Così riduciamo i rischi di infezioni durante le terapie salvavita»



I VERTICI IOV Il direttore generale Giorgio Roberti e la direttrice sanitaria Giuseppina Bonavina

in tutta Italia ed oltre 100 medici deceduti, che le disposizioni di servizio adottate non avessero mai aumentato la protezione dei lavoratori inserendo mascherine FFP2 in maniera sistematica e l'impiego delle mascherine chirurgiche per l'assistenza ai pazienti Covid sospetti o confermati, limitandosi solo a recepire pedissequamente le raccomandazioni regionali e dell'Istituto superiore di sanità».

La direttrice sanitaria Giuseppina Bonavina ha ribattuto, a distanza, di aver «messo in campo le corrette modalità utili a ridurre al minimo il rischio di trasmissione di infezione» e ha annunciato che lo Iov e la Rete oncologica veneta stanno mettendo in piedi un percorso diagno-

stico terapeutico ad hoc per i pazienti oncologici contagiati da Coronavirus: «Ci sono alcune chemioterapie francamente sconsigliate nel momento in cui è in atto una infezione virale, altre terapie invece possono essere assolutamente portate avanti. Il paziente sospetto viene isolato e gestito come se fosse positivo e viene trasferito in altre

**VENTIDUE
GLI OPERATORI
CONTAGIATI
MA NESSUN
MALATO RISULTA
POSITIVO**

strutture solo se è sintomatico, altrimenti rimane qui fino a quando è possibile dimetterlo e poi isolarlo nel suo domicilio». L'edificio è stato completamente sanificato, viene mantenuto il divieto di accesso ai familiari, ma in compenso i pazienti vengono accompagnati all'interno della struttura da quattro volontari della Croce Rossa. Prosegue la consegna di farmaci a domicilio in tutt'Italia. «La salute è nelle nostre mani, nei comportamenti come singoli cittadini, come pazienti e operatori sanitari. Rinnovo - ha chiuso il dg Roberti - l'invito a tener vivo il senso di responsabilità finora dimostrato».

Federica Cappellato